CALLIGRAFIA

FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV

Stili dell'alfabeto arabo

Le opere manoscritte erano redatte a mano dai calligrafi che attingevano ad una serie di stili principali - "naskh", "kufi", "suls", "riga", "muhaqqaq", "tugi", "talig", "nastalig", "shikasta", "shikasteyi-nastalig" ecc., Di cui tre - "nastalig", "shikasta", "shikasteyi-nastalig" furono creati dai calligrafi azerbaigiani.

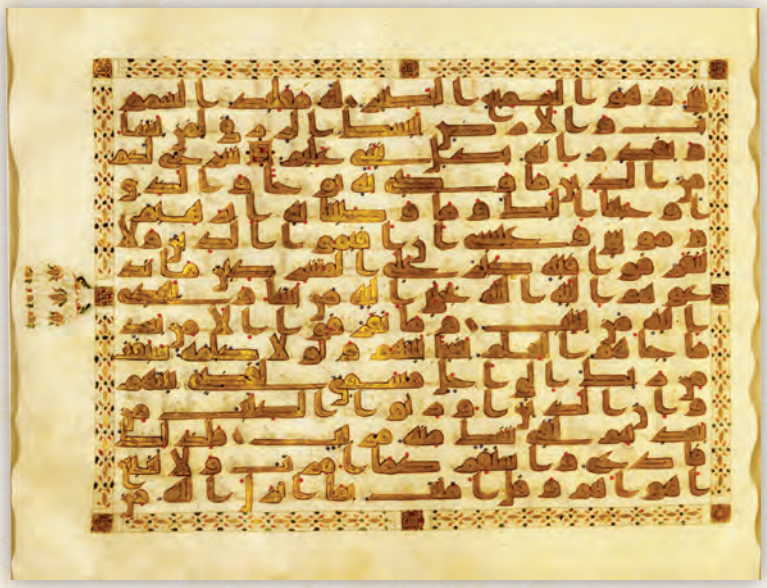
Gli stili delle scritture usati nei paesi orientali erano diversi dall'aspetto esterno l'uno dall`altro. Esistevano regole precisi per il loro utilizzo. "Naskh", "suls", "talig" erano considerati gli stili principali della scrittura fino al XV secolo in Azerbaigian e in Asia Centrale. Gli scrivani e gli scrittori utilizzarono anche altri stili. Lo stile "nastalig" creato nel XIV secolo divento' lo stile principale surclassando gli altri stili della scrittura in Azerbaigian, in Iran e in Asia Centrale.

Naturalmente, nel compilare i manoscritti di elevata qualità artistica si dovevano soddisfare requisiti molto rigorosi. Per essere un perfetto manoscritto doveva essere fatto con lo stesso stile artistico dalla prima pagina fino all`ultima. Di solito i manoscritti avevano un formato con indirizzi, titoli con immagini, miniature e altri decorazioni interi e perciò in questi lavori insieme all`inchiostro a colori utilizzarono la vernice e liquido d`oro e d`argento. Per redigere i manoscritti artistici su commissione di personaggi altolocati ("esabeler") e famosi, generalmente era richiesta la cooperazione di tre maestri delle arti: un calligrafo, un miniaturista e un rilegatore.

Lo stile “Kufi”

Kufi (cufico) – è il nome più antico creato in stile con linee rette e angolose della scrittura degli Arabi. Hazrat Ali ibn Abu Talib fu tra i primi a scrivere il Qur’ani-Karim (il Corano) in bella grafia in stile “kufi”.

Esempio di calligrafia Kufi



Lo stile “Naskh”

Un famoso maestro di nome ibn Muglah, avendo già lavorato con lo stile “kufi”, creo’ un nuovo stile di grafia. Questo stile di grafia fu più leggibile, il quale finì per prendere il sopravvento sullo stile “kufi”. Proprio per questo motivo, questa grafia ricevette il nome di “naskh” che indica l’azione di imporsi. I libri Qur’ani Karim stampati in quel periodo furono scritti con questo stile di grafia.

Esempio di calligrafia Naskh

Il Korano a 8 stelle scritto nella calligrafia Naskh. Callugrafo Abdulla ibn Muhammad. 1670

سورة فاتحة الكتاب

بسم الله الرحمن الرحيم

الحمد لله رب العالمين ۝ الرحمن
الرحيم ۝ مالك يوم الدين ۝ اياك
نعبد واياك نستعين ۝ اهدنا الصراط
المستقيم ۝ صراط الذين انعمت عليهم غير
المغضوب عليهم ولا الضالين ۝

سبع ايات مكية

Lo stile "Nastalig"

Nel mondo islamico vennero utilizzati i tre stili di scrittura più famosi (nastalig, shikasta e shikasteyi-nastalig) creati da calligrafi azerbaigiani. Come è ben noto, la creazione dello stile "nastalig" nel XIV secolo da parte di Khaja Mirali Tabrizi fu, in generale, un evento significativo nella storia dell'arte. Questo stile fu creato combinando gli elementi del "naskh", il quale coppiavano il Corano e il rapido "talig" usato negli uffici e nella attivitè di corrispondenza. Le opere dei calligrafi "nastalig" del XIV – XV secolo, anche l`attività artistiche del grande calligrafo Sultan Ali Mashadi (1432-1520) avevano un ruolo importante nel sviluppo e la diffusione ampia dello stile "nastalig".

Sultan Ali Mashadi è l`autore del trattato speciale sulla calligrafia in cui si trattano le questioni teoriche e tecniche dello stile di scrittura "nastalig". Lo stile "nastalig" creato come la scrittura dei grandi manoscritti e dei libri surclassando in un breve tempo gli altri stili di scrittura era diventatando lo stile principale in Asia Centrale.

Nel XV-XIX secolo tutti i manoscritti creati senza dipendendere ne' dal contenuto ne' dal volume furono scritti con questo stile di scrittura.

"Falnama" Jafar as Sadg. Tabriz. 1550. Calligrafia Naskh

Lo stile “Shikasta”

Lo stile “shikasta” il quale fu definito come “la sposa degli stili grafici del mondo islamico” fu creato e sviluppato dal Murtazaqulu Sultan Shamlu. Murtazaqulu Sultan contribui all’arrichimento della cultura della calligrafia non solo del popolo azerbaigiano, ma anche di tutti popoli che usavano l`alfabeto arabo.
Il cronologista di quel periodo khan Mirza Abdulmahammad scrisse: “Murtazaqulu khan era un dei grandi comandanti e emiro degli Sefevidi. Per un periodo fu il dirigente di Herat, alzo la bandiera dell`illuminismo e del eroismo. Con il suo intelletto invento un nuovo stile “shikasta” e lo insegno al suo secretario Mirza Shefi”.

Lo stile “Shikasteyi-nastalig”

Questo tipo di stile fu creato dal turco-azerbaigiano Murtazagulu Khan come una sintesi tra gli stili “shikasta” e “nastalig”. Questo fatto fu confermato in “Tezkireyi mubtekiret” (“Baniler tezkiresi”) di Burgeyi Qumini.

Esempio di calligrafia Shikasta

Manoscritto di Jafar Tabrizi

Famosi calligrafi azerbaigiani medievali

Mir Ali Tabrizi

Khaja Mir Ali ibn Ilyas Tabrizi (mori circa 1420) e' uno dei migliori calligrafi azerbaigiani e creatore dello stile di "nastalig".

Studiosi, biografi e autori di libri dedicati alla storia della calligrafia considerano Mir Ali Tabrizi come il creatore della grafia "nastalig". Questo in breve tempo eliminò le sei grafie classiche e si diffuse in tutto l'Oriente.

Il suo primo alunno fu suo figlio Mir Abdullah che in seguito sara' conosciuto con il soprannome "penna soave". Fu suo alunno anche uno dei migliori calligrafi del XV Jafar Tabrizi.

I suoi manoscritti oggi sono conservati nei musei di Londra, Teheran e San Pietroburgo.

Jafar Tabrizi

Jafar Tabrizi (1395-1480) - essendo il maestro tra decine di famosi calligrafi è considerato uno dei piu grandi calligrafi azerbaigiani che apprese assieme agli stili di grafia "nastalig", "talig" e "suls" altri stili classici. Jafar Tabrizi può essere considerato uno dei più importanti esponenti della calligrafia del XV secolo, poiché apprese lo stile di grafia dall'eminente calligrafo azerbaigiano Mir Abdulla Tabrizi che guadagnò ampia popolarità nel Khorasan e nel Turkistan con il soprannome "penna soave".

La vita di Jafar Tabrizi risale al periodo dell'invasione in Asia Centrale del Emir Teymur. Dopo un certo

periodo di collaborazione nel palazzo di Miranshah, figlio di Teymur, insieme agli altri maestri, pittori e calligrafi Jafar Tabrizi si trasferisce a Herat per lavorare presso Shahrukh, altro figlio di Teymur. Essendo un grande ammiratore dell'arte, il figlio di Shahrukh Principe Baysungur, prende Jafar Tabrizi sotto la sua protezione e gli da il soprannome Baysunguri.

Il ricercatore Parviz Kazimi sottolinea che, nel periodo di residenza nel palazzo del Principe Baysungur (Baysungur Mirza) , Jafar Tabrizi copiò i libri "Shahname" di Firdovsi (1430), "Gulustan" di Sadi (1427), "Khamsa" di Nizami Ganjavi (1431). Questi esemplari sono conservati in famose biblioteche e musei di Parigi, Dublino, Teheran, Istanbul e San Pietroburgo. Nei documenti medievali si dice che Jafar Tabrizi condusse una piccola biblioteca-laboratorio che si occupava dei trascrizione dei manoscritti. Oltre ai calligrafi in questo laboratorio lavoravano anche i miniaturisti, i doratori, i lavoratori e decoratori di pelle, i restauratori e i rilegatori.

Essendo famoso come maestro capace e organizzativo, Jafar Tabrizi contribui molto per lo sviluppo della biblioteca. Egli faceva costantemente il resoconto a Baysungur Mirza sulle attivita' svolte in biblioteca. Uno di loro (giugno, 1427) ancora oggi si conserva nel museo Palazzo Topqapi di Istanbul. Il resoconto contiene sia la descrizione dell'attivita della biblioteca, sia l'informazione sui 18 miniaturisti, calligrafi, legatori, traduttori e i maestri che ci lavorarono.

Jafar Tabrizi oltre allo stile nastalig apprese molto bene anche lo stile classico di sei grafie e lo stile talig

molto famoso in quel periodo. Malgrado sia famoso come maestro di nastalig Jafar Tabrizi scrisse molto bene anche nello stile antico classico. In quel epoca esistevano le specie piccole e grandi della scrittura nastalig. Il grande nastalig scriveva di solito su "qita". "Qita" comsisteva nell'attaccare la carta decorata che conteneva i tema mondiali scritti in versi sul cartoncino. Con il piccolo e il medio nastalig di solito si scrivevano i manoscritti delle opere poetiche. Nella seconda meta' del secolo XV lo stile del piccolo nastalig prende la sua forma piu perfetta. I maestri di Herat hanno creato in seguito un stile particolare che si chiamava "herati". Jafar Tabrizi si considera il creatore dello stile "herati".

Jafar Tabrizi era conosciuto anche come poeta. Lui scrisse "marsiya" per la morte di Baysungur Mirza e molte poesie dedicate alla sua posizione nel palazzo di Shahrukh e ai suoi figli Principe Baysungur e Ela ed-Dovlan. Jafar Tabrizi mori' a Herat nel 1480, a 65 anni.

Manoscritto di Imad Gazvini

Manoscrito di Mir Imad Gazvini. Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti

Manoscritto di Mir Imad Gazvini

Mir Ali Tabrizi

Ali Rza Tabrizi

Ali Rza Tabrizi (vero nome: Nizam ad-Din Ali Rza) – maestro dello stile di "nastalig" e "naskhisuls", poeta, pittore, miniaturista, calligrafo e maestro di sette grafie del XVI secolo in Azerbaigian.

L'infanzia di Ali Rza Tabrizi fu trascorsa a Tabriz. Dopo l'occupazione di Tabriz da parte dei Turchi Ottomani nel 1585, Ali Rza si trasferì a Gazvin. Qui lui contribuì al progetto della Moschea Juma che era in costruzione nella città, trascrisse numerose copie del Corano e si impegnò come insegnante.

Ali Rza che lavorava alle dipendenze di Abul Mansur Farhad khan Garamanli di Khorasan dopo un periodo fu nominato capo-bibliotecario e con incarico di Shah Abbas prepara un catalogo delle opere piu famoso dei calligrafi e dei mimiaturisti del epoca.

Qui Ali Rza che avendo la fama nel scrivere il panegirico con lo pseudonimo "Shah Navazi" e il successo nella politica amministrativa prende il soprannome "Abbasi".

Nel biennio 1602-1604, si trasferì a Mashhad ove preparò l'iscrizione calligrafica e i disegni per la tomba dell'ottavo Shah Imam Musa ar-Rza. Questo lavoro fu di un livello tale che in seguito Shah Abbas gli affidò gli incarichi più importanti tra i quali il progetto della moschea di Isfahan e quelli degli edifici amministrativi. Più tardi, l'artista incise le iscrizioni calligrafiche con grafia "suls" sulle

Manoscritto di Mir ali Tabrizi. Biblioteca del Congrresso degli Stati Uniti

porte della moschea che successivamente venne intitolata a Magsud bey, Sheikh Lutfullah e Shah Abbas stesso.
Adesso ci sono tanti manoscritti di Ali Rza. Possiamo citarne alcuni come copia di "Teymurname" di Hatifi del 1598, colloquio del I Shah Tahmasib con gli ambasciatori del Sultano turco Suleyman (sono trascritti nel 1601-1602 con la grafia di "nastalig"), "Sohbatul-abrar" opera di Abdurrahim Jami trascritta nel 1613, "Mehri-shafai" trascritta nel 1616.
Ali Rza partecipò al progetto di ricostruzione dell'osservatorio di Maragha.
Secondo il memorialista Mirza Sanklakh, Ali Rza visse 125 anni e fu insignito del titolo di "sheykhul-khattatin" ("sceicco dei calligrafi").

Mir Imad Gazvini

Mir Imad Gazvini (vero nome: Mir Muhammad ibn Hussein Hasani Gazvini, era nonin-to "Imad ul-mulk"("Sostenitore del Governo") (1553/54-1615) - e stato uno dei migliori calligrafi del XVII.
Mir Imad nacque a Gazvin nel 1553/54 e trascorse la sua infanzia e adoloscenza a Tabriz. Poté ricevere lezioni di calligrafia da Movlana Muhammad Hussein Tabrizi, un abile maestro della grafia "nastalig". Dopo l'occupazione dell'Azerbaigian dell'Impero Ottomano Mir Imad viaggio' in molti paesi che confinanti e pellegrinaggi alla Mecca. Dopo il suo ritorno comincio' a lavorare sotto la cura di Farhad Khan e dopo la sua morte (1599) si trasferisce prima a Gilan poi a Gazvin insegnando calligrafia.

"Khamsa" di Nizami. 1627. La collezione dell`Istituto dei Manoscritti dell`Azerbaigian

بگویم راست چون کی تقدیر | نه چون گرگ جوان چون روبه پیر
دو پستان چون دو خیک آب انگور | ز بازو زور و ز دل
نبی چون سرکهان از کور بختی | برو دستی چو کنجشک از درختی
چو دنج چون هندوانه سبز رنگ | چو خطی
شکنج فربهش بر لب فتاده | دهانش را شکنجه بر نهاده
بدنبی خرگهی بر روی تنبه | نه دندان جمله
فرو ریزنده چشم آنچه باید | ز خوردن دست و دندان آنچه باید
بعد زیوری بر تنش آماده | عروسانه
بدان تا مستیش را آب آید | که مدراز ابر فرقی بنماید
از طرف پرده آمد چون | چو بازی
گران جانی که گفتی جان نبودش | بدندانی که یکدندان نبودش
نه از مستی سر بالین بود | که در چشم
دریغش مایه بودش شوخیاری | که چون خرزان بود گنگ بهاری
گمان ابرو از زه در فکند | چنانکه
چو صید افکنده شد کانی بزد | وزان صد گرگ رو با پی بزد
کلاغی دید بر جای تماشا | شده دور
بدل گفت این چه از دریای زشتست | خیال خواب یا سودای مستست

ولی چون غول مستی زیر پیش بود | کمال افتاد کان مادر زنش بود
بر پیش شهر نشان این چرخ دو تاست | چه شیری کز نشان
بصد جهد و بلا در داد آواز | که مردم جان مادر چاره ساز
برون آر از طرف خفته پرده | در آورد از سر مستی بدو دست
چگویم کان شکر شکر گداست | طبرزد تیر هم نیکو علاست
چو سروی کو بود در دل کوس | چو ماهی کو بود
نه خورشید بلا بوش در دیس | گلی از صد بهار مملکت بس
نبی گاه پرست تیدان حلاش | بهشتی
بهشتی شهری از جان شهر | ولی نام طمع سرخ نوشته
جمال فرد و بیندی چه دیدند | بحر منهای گل
بهار تازه چون گل بر دهان | نهر او از کنار ریگ بنجان
نهیب گرد روی خویش تیر | خنان گرفتن

Piu tardi Mir Imad si trasferi' nella capitale del governo Safavi , Isfahan e comincio' a lavorare in cancelleria di I Shah Abbas. Tuttavia non potendo addattarsi al clima duro del palazzo lo lascera piu presto possibile.
Dopo il suo ritorno a Gazvin facendo attivita da insegnante protestava contro la politica di Shah Abbas. E questa non fuggiva dall'attenzione. Per ipotesi, Shah Abbas chiamo' il capo dei pro di Shah Magsud Bey e lo incarico' di finire tutto questo. La stessa sera, 25 agosto del 1615 in una delle strade di Gazvin fu trovato il cadavere tagliato a pezzi di Mir Imad.

Mirza Hussein bey Salar

Mirza Hussein bey Salar (1824-1876)-poeta, calligrafo.
Nacque nel 1824 nella città di Shusha. Ricevette la sua prima istruzione dal padre, continuando poi gli studi in una madrassa. Anche Mir Mohsun Navvab parla di lui nella sua famosa "tazkira". Scriveva le sue poesie con lo pseodonimo Salar. Copiò l'opera di Mirza Adigozal bey Garabaghi intitolata "Garabaghname".
Mirza Hussein bay Salar mori' nel 1876.

Mirza Ismail Mazhun

Mirza Ismail Mashadi Gasim oglu Merdinli (1828-1894)- poeta, calligrafo.
Nacque nel 1828 nella città di Shusha. Apprese l'arte della selleria dal padre e per qualche tempo fu attivo nella produzione di profumi, continuò

poi a studiare in una madrassa. Essendo una persona istruita, poté fregiarsi del titolo di "mirza". Mir Mohsun Navvab, Muhammad Agha Mujtahidzade, Firudin bey Kocerli parlano di lui nelle loro opere.
Mirza Ismail Mazhun mori nel 1894.

Esempio di calligrafia moderna azerbaigiana. Seyfaddin Mammadaliyev. La collezione dei Manoscritti dell`Azerbaigian

Il processo di formazione dell'unità del popolo azerbaigiano si è svolto nei territori storici azerbaigiani, allora comprendenti a nord le montagne del Caucaso Maggiore, a sud Sultaniyye, Zanjan e Hamadan, a ovest l'Anatolia orientale e le montagne Alagoz con il lago Goyce, a est i confini con il Mar Caspio. Ne consegue che per cultura azerbaigiana non si intende solo la cultura propria dell'attuale territorio della Repubblica dell'Azerbaigian, ma anche l'intero patrimonio storico-culturale originatosi e sviluppatosi nel corso dei secoli nella più ampia area geografica. Città come Darband, Shamakhi, Ganja, Barda, Beylagan, Iravan, Nakhcivan, Tabriz, Ardabil, Urmia, Zanjan, Maragha, Gazvin, Khoy, assieme ad altri centri medioevali, hanno costituito il fulcro dell'identità culturale azerbaigiana nelle diverse epoche del passato. A seguito dei vari processi politici, una parte dei territori su ricordati è attualmente sparsa nei confini degli altri Paesi. Va dunque sottolineato che il popolo azerbaigiano ha avuto un ruolo importante nella formazione e nell'evoluzione della cultura orientale, contribuendo altresì all'arricchimento del patrimonio culturale dell'umanità.

FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV